



COMUNE DI BOTTANUCO

Inaugurazione del restaurato Monumento ai Caduti della Prima e della Seconda Guerra Mondiale

Bottanuco, 31 agosto 2024

Buongiorno,

saluto e ringrazio le Autorità civili e militari, il Parroco, don Corrado,

i Presidenti e i Rappresentanti Provinciali, Sezionali e locali dell'Associazione Nazionale **Alpini**, dell'Associazione Nazionale **Bersaglieri**, dell'Associazione Nazionale del **Fante** con le loro **Patronesse**, dell'Associazione Nazionale **Reduci** dalla Prigione, dall'Internamento, dalla Guerra di Liberazione e loro familiari che ci onorano della presenza loro, accompagnati dai rispettivi vessilli, labari e gagliardetti,

tutti i Gruppi e le Associazioni attive nel nostro paese,

il Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze, presente con la loro Sindaca e alcuni Consiglieri,

gli Assessori e i Consiglieri Comunali, le Cittadine e i Cittadini presenti.

Siamo oggi particolarmente lieti di restituire alla comunità questo Monumento ai Caduti della Prima e della Seconda Guerra Mondiale, e con esso l'area che lo circonda.



Grazie a un sapiente e minuzioso intervento di restauro - che fra poco ci verrà illustrato - il Monumento torna ad essere pulito, elegante e leggibile, come fu per i nostri nonni e bisnonni, che lo ammirarono per la prima volta più di cento anni fa, grazie alla donazione della Famiglia Crespi.

Abbiamo compiuto uno dei nostri doveri: quello di onorare la memoria di quanti hanno combattuto uniti sotto il Tricolore e hanno sacrificato la loro vita per l'identità di un popolo e l'unità di una nazione, quella italiana, rendendo possibile a noi oggi di convivere da persone libere, forti dei nostri diritti e consapevoli dei nostri doveri.

Alle mie spalle non c'è solo un elenco di morti: dietro a ciascuno c'è una famiglia che ha patito pesantemente le conseguenze della guerra. Cognomi che ben conosciamo, ancora diffusi a Bottanuco e in tutta l'Isola Bergamasca: Albergati, Angioletti, Ardenghi, Bravi, Caldari, Carminati, Colleoni, Esposito, Foglieni, Lego, Madona, Manzini, Mapelli, Marchesi, Mojoli, Paganelli, Pagnoncelli, Ravasio, Riva, Roncalli, Rota, Ruggeri, Sala, Scaglia, Tasca, Vegini, Verzeni, Vitali.

Questo obelisco non sta qui a celebrare le guerre che sono avvenute, bensì a ricordarci ogni giorno l'immenso valore della **libertà** e della **pace**, per le quali i Caduti si sono battuti e sono morti, a migliaia, a milioni, nei campi di battaglia, nelle trincee, nelle campagne, sulle colline, sulle rive dei fiumi, sulle montagne.

Questo Monumento invoca la pace. Esso rappresenta la speranza che finalmente un giorno, speriamo non troppo lontano, le armi tacciano per sempre.

La pace è **fragile**, la pace è **minacciata**, come sempre del resto, ma oggi più che in passato. Tuttavia, la pace è l'unica strada da imboccare, l'unica ragione possibile: non smettiamo mai di ricercare la pace e di lavorare per conseguirla.



Ecco allora che l'area circostante il Monumento assume un significato particolare. Essa conferisce centralità all'obelisco, aprendosi verso l'esterno e consentendo il passaggio, la sosta e l'osservazione del Monumento da tutti i lati. Tuttavia, la funzione di quest'area è ben distinta da quella della vicina piazza: questo non è un luogo ricreativo, ma un luogo di **riguardo** e di **rispetto**, non solo nei confronti del bene culturale in sé, ma anche della Memoria che esso rappresenta.

L'Amministrazione Comunale affida oggi questo Monumento e questo spazio a tutti i cittadini, agli adulti, a chi è genitore e soprattutto ai nostri ragazzi: adoperiamoci tutti insieme per garantire e conservare il decoro di questo luogo, ora inevitabilmente più esposto a comportamenti irrispettosi, per non dire incivili.

Il Ceppo dell'Adda, che è la pietra con la quale quest'opera è realizzata, insieme al suono dell'acqua che sgorga nella fontana in piazza, rievocano la presenza e l'importanza del nostro fiume. E questa erba verde, che sta ai piedi del Monumento e lo circonda, rievoca non soltanto i prati sull'Adda, ma anche quelli sul Piave o sull'Isonzo, oppure l'erba dei pascoli sul Monte Grappa, sull'Altopiano di Asiago, sull'Ortigara.

Un tappeto d'erba per attutire il rumore dei passi di chi, da oggi, attraverserà questa oasi di **pace** e di **memoria**, quasi a voler custodire il riposo dei nostri Caduti.

Onore a tutti i Caduti e Viva l'Italia!

Il Sindaco

(dott. Rossano Vania Pirola)

